“LA MISTURA”

Commedia in due tempi

Una scena

Osso . (è solo) Devo accendere la luce, quasi non ci si vede più... (In quel momento entra Pieveloce) Ah, eccoti di ritorno. Che hai fatto, c'hai una faccia!

Pieveloce . La mistura l'hai inventata? C'ho le ossa rotte...è stata una giornataccia con l'umidità che c'è in giro.

Osso . Potevi tornare prima. Te l'ho detto tante volte che quando sei stanca o ti fanno male le ossa, devi tornare a casa.

Pieveloce . Già, fosse dipeso da me. Ma tu questa mistura quando la inventi?

Osso . E mica è una cosa semplice, ci vuole tempo, devo studiare bene le polveri, mescolarle nel modo giusto, se faccio un minimo sbaglio, per esempio metto un po' più di polvere di un tipo, devo rifare tutto da capo, mica è uno scherzetto.

Pieveloce . Beh! Studi tutto il santo giorno, non fai altro.

Osso . Non devo fare altro, te l'ho detto mille volte, tu invece mi stai sempre a rimproverare. Io devo solo pensare e fare gli esperimenti. Servono pure a te, a anche a quello scemo di tuo figlio John. Se io non faccio gli esperimenti la tua gamba ti farà sempre più male e quello scemo diventa sempre più scemo. Tu non ci tieni a che io inventi la mistura per mettere a posto il tuo equilibrio e quello di John? Volete restare così per tutta la vita? Ieri sera ho notato che c'ero quasi riuscito. Quando ho fatto bere la mistura al nostro pappagallo per un po' ha capito tutto, però dopo qualche minuto si è messo di nuovo a fare il pappagallo e a ripetere le solite cose: squasch, squasch...poo...poo

Pieveloce . E prima cosa ha fatto? Nel primo minuto cosa ha detto?

Osso : Ha risposto bene. Io gli ho chiesto: chi sono io? e lui ha detto: Osso, Osso.

Pieveloce . Ma così lo dice sempre, che c'è di nuovo?!

Osso . Mi ha guardato negli occhi e poi mi ha risposto anche a un'altra domanda.

Pieveloce . Che domanda?

Osso . Gli ho chiesto se voleva l'acqua e lui ha detto: acqua, acqua, acqua; l'ha detto per tre volte di seguito e mi guardava.

Pieveloce . Davvero? ma allora capisce!

Osso . Solo per un po', poi ricomincia a fare il pappagallo e non risponde più alle domande, segno che la mistura non è ancora perfetta.

Pieveloce . Ma cosa c'hai messo ieri sera, le solite cose?

Osso . Ci ho aggiunto un po' di polvere di merluzzo secco in più. Sono le dosi che non riesco a combinare con esattezza, ma le sostanze sono quelle giuste. Polvere di merluzzo secco per le proprietà del mare, polvere di passero macinato per le proprietà dell'aria e polvere di ortica secca per le proprietà della terra. Se riesco a combinare la dose giusta, la mistura è bella che fatta. Mi devo comprare il bilancino da farmacista per pesare le dosi. Ci vogliono le quantità giuste, altrimenti la mistura non viene mai perfetta. La polvere di merluzzo secco deve essere in quantità una volta e mezzo quella della polvere di ortica, perché il mare è una volta e mezzo più grande della terra, poi bisogna calcolare la quantità dell'acqua dolce, quella dei laghi e quella dei fiumi che fanno aumentare la dose in quantità proporzionale all'acqua dolce esistente nel raggio di cento chilometri; l'acqua che sta più lontano non influisce. Però è molto difficile fare il calcolo, bisogna sperimentare tante volte finché si trovano le dosi necessarie.

Pieveloce . E la polvere di passero secco?

Osso . Quella è più difficile perché deve essere esattamente tre volte e mezzo di più della polvere di ortica. Infatti il cielo è esattamente tre volte e mezzo più grande della terra, perciò non si deve sbagliare.

Pieveloce . Speriamo che fai presto a trovare le dosi giuste; mi sento tutta rotta.

Osso . E chi ti impedisce do lavorare di meno?

Pieveloce . Già! Campiamo con le tue misture!

Osso. Lo sai che è venuto a trovarmi Provolone.

Pieveloce. Provolone?! Ma se è morto!

Osso . E' venuto a trovarmi stamattina coperto da un lenzuolo per non farsi riconoscere, ma io l'ho riconosciuto ugualmente.

Pieveloce . Ma che dici! Te lo sei sognato...era un fantasma.

Osso . Non lo so, so soltanto che c'ho parlato e lui mi ha ricordato la Rossa. Poi sono venuti pure Carretta e Pistafango, tutti e tre coperti da un lenzuolo azzurro.

Pieveloce . Erano fantasmi e tu te li sei sognati. Sono morti tutti e tre e i morti non tornano davvero.

Osso . Sarà come dici tu, ma a me sembravano proprio veri e Provolone m'ha promesso di fare un miracolo per farmi scoprire la mistura. Però gli ho dovuto assicurare che se mi farà scoprire la mistura mi riprendo la Rossa.

Pieveloce . Ti riprendi la Rossa! Brutto magnaccia che non sei altro. Saresti capace di farmi una cosa simile dopo che sono due anni che sto sgobbando per te? Allora vattene subito, non ti ci voglio più qui, mascalzone!

Osso . Buona, buona,; ma che hai capito. Ho detto che mi riprendo la Rossa, ma mica ho detto che mi ci rimetto. La teniamo qui a fare i servizi. A me quella come donna non mi ha mai detto niente, ma come serva... anzi no, come colf, se no oggi, lo sai, si offendono... come colf può star bene a tutti e due. Qui non si mangia mai un po' di verdura fresca; le facciamo fare l'orto dietro la baracca e ci facciamo pure le galline e i conigli.

Pieveloce . Queste cose le dovresti fare tu che non fai nient'altro.

Osso . Ci risiamo! Ti pare che uno scienziato si può mettere a fare l'orto?

Pieveloce . La vorrei pure io un po' di verdura fresca... che male ci sarebbe se tu facessi un bell'orto dietro la baracca? C'è tanta terra... stasera faccio pasta e fagioli, è da stamattina che ci penso. Che ci vuole con i fagioli in scatola?

Osso . E se io non la volessi? se io volessi gli spaghetti?

Pieveloce . E io faccio tutte e due le cose, basta che ti stai zitto. Su, Osso, non essere cattivo. Io ho voglia di pasta e fagioli. Vale a dire che per te faccio gli spaghetti, non ci vuole niente. Però qualche volta dobbiamo andare al ristorante, mica è detto che dobbiamo soltanto lavorare... ce lo possiamo permettere..

Osso. E con quali soldi, io non c'ho una lira.

Pieveloce. Ce l'ho io i soldi... mica siamo poveracci.

Osso . Ah! tu c'hai i soldi? E quanto c'hai? Perché non me lo dici?

Pieveloce . Ce n'ho, ce n'ho abbastanza... c'ho cinquanta milioni……

Osso . Cinquanta milioni?!

Pieveloce . Li ho risparmiati... li ho messi da parte un po' alla volta.

Osso . C'hai cinquanta milioni?! e non m'hai detto mai niente! E dove ce l'hai?!

Pieveloce . (si avvicina ad Osso e lo prende alla vita) Ce l'ho in banca, ne ho anche di più, Osso...e sono anche tuoi se li vuoi. Basta che mi prometti di non lasciarmi mai...

Osso . (ancora incredulo) E quanto c'hai, insomma, si può sapere?

Pieveloce . (un po' titubante, con una punta di mistero) Ce n'ho più di cento, forse centocinquanta...tutti i miei risparmi di questi due anni, da quando ho avuto l'incidente...dovevo pensare al futuro, a mio figlio John, a quando sarò vecchia e non potrò più lavorare....ma sono anche tuoi, Osso, basta che non mi lasci mai. Però un po' mi servono per darli a Rosetta... sai, li vuole per tenersi John...

Osso . (sempre incredulo) E vuole cinquanta milioni per tenersi quello scemo? sono troppi...

Pieveloce . Tanti ne vuole per prendersi John... glieli do, Osso, del resto sei proprio tu che non vuoi tra i piedi il mio povero John...

Osso . E' una strozzina! Cinquanta milioni! Io non li ho mai visti in vita mia cinquanta milioni...

Pieveloce . Vieni, Osso, andiamo a letto. Sono così stanca, non mi reggo più in piedi... non preoccuparti, i soldi non ci mancheranno mai... se tu stai sempre con me vedrai... ne abbiamo altri cento e poi ne farò ancora altri. Ho cambiato posto, Osso, adesso lavoro all'angolo di Via Quattro Fontane. Lì c'è più passaggio di persone e la gente si ferma. Solo ieri ho fatto duecentoventotto mila lire, va bene, no?

Osso . Ogni giorno è così?

Pieveloce . Non sempre, a volte meno, ma a volte anche di più...dipende dai giorni. Un sabato ho incassato quattrocento mila lire. Quando avrò fatto trecento milioni non lavorerò più... sai Osso, mi piacerebbe comprare una casetta, andarci a vivere con te. Con duecento milioni a Lunghezza si può comprare un appartamentino di due camere e cucina, più il bagno, naturalmente. Non ti piacerebbe anche a te? E poi l'avvocato mi ha detto che tra poco l'assicurazione mi pagherà... mi ha detto che mi daranno centocinquanta milioni per la gamba rotta... siamo ricchi, no?

Osso . (è sbalordito e guarda Pieveloce con stupore ben rimarcato) Altri centocinquanta milioni?! Allora praticamente è già come se tu ce n'avessi duecentocinquanta... porcaccia miseria, io sto sognando... al massimo io ho visto centomila lire!

Pieveloce . Ci compreremo una bella casetta...ci pensa tutto l'avvocato, ne abbiamo già parlato. Lui viene da me per farmi firmare le carte...me lo comprerà lui l'appartamento e poi mi farà avere anche la pensione d'invalidità...

Osso . (sempre meravigliato e incredulo) C'hai tutte queste cose e non m'hai mai detto niente... io credevo che tu fossi una poveraccia come me...invece sei miliardaria...

Pieveloce . (alquanto conpiaciuta) Non esagerare, Osso; caso mai milionaria, ma che sono due trecento milioni oggi?

Osso . Che sono?! E chi ce l'ha, giusto Agnelli e quell'altro, come si chiama, Berlussone, quello della televisione, insomma.

Pieveloce . Berlusconi, Osso, adesso sei ignorante tu. Non conosci Berlusconi, lo conoscono tutti. (gli si avvicina dimostrando soddisfazione) Quelli sì che sono miliardari! Che sono i nostri trecento milioni?

Osso . (sempre meravigliato) Trecento?! Adesso sono aumentati?

Pieveloce . Beh, con gli arretrati della pensione ci arriveremo senz'altro. L'avvocato mi ha detto che prenderò circa cento milioni di arretrati. Sono due anni che mi porto dietro questa gamba rotta.

Osso . Io divento scemo! Trecento milioni!

Pieveloce. Sai, 0sso, vorrei comprare un televisore nuovo, a colori. Quello che abbiamo si vede così male! E poi lo voglio a colori. A quest'ora potremmo vedere un bel film...

Osso . La partita, voglio vedere.

Pieveloce . Anche la partita, certo, ma un bel film a colori, ce l'ho proprio qui. Prima, quando stavo con Gambalesta, ce l'avevamo il televisore a colori.

Osso . E chi è adesso Gambalesta?!

Pieveloce . La mia amica, quella che batteva con me prima dell'incidente...c'avevamo un appartamentino al Quarticciolo e c'avevamo anche il televisore a colori, poi...

Osso . (molto incuriosito e sospettoso) Poi? Dimmi tutto, no?

Pieveloce . (dimostrando tristezza) Poi, poi! Che ti sto a raccontare? E' meglio non ricordarle certe cose.

Osso . No, voglio sapere tutto...tu mi dici le cose col contagocce; dimmi tutto, no!

Pieveloce . (sempre con tristezza) L'hanno ammazzata, Gambalesta...

Osso . Ammazzata!

Pieveloce . Una sera, anzi no, una notte...tornai alle tre di notte quella volta, feci piano piano, mi levai pure le scarpe per non far rumore e non svegliarla. Andai al bagno, mi lavai un po', poi, sempre in punta di piedi mi avvicinai al letto che stava accanto a quello di Gambalesta. Detti uno sguardo per rassicurarmi che dormisse e allora mi accorsi di tutto. La

povera Marcella, così si chiamava veramente, stava tutta nuda di sbieco sul letto con un pugnale ancora infilato dentro una mammella e il sangue aveva riempito il letto...detti un grido che svegliò tutta la palazzina, scappai fuori, sul pianerottolo, chiamai con tutta la mia voce e poco dopo il nostro appartamento si riempì di gente. Io non ebbi il coraggio di rivedere Marcella con quel pugnale infilato nel seno. Venne la polizia, mi fecero un sacco di domande, ma non si è mai saputo cosa fosse accaduto quella notte.

Osso . Uno stronzo l'avrà ammazzata. Chi poteva essere? Uno di quelli che ce l'hanno con le puttane, come li chiamano...

Pieveloce . Maniaci, maniaci sessuali...ma come è potuto entrare nel nostro appartamento? Noi lì non ci portavamo mai nessuno. Io e Marcella eravamo d'accordo su questo punto...qualcuno che ci spiava, disse la polizia. E mi fecero subito sgombrare da quella casa, ed è da allora che non ho più trovato pace. Sospettarono Orecchino, ma non era stato lui.

Osso . E chi è quest'altro? Il magnaccia?

Pieveloce . Proprio così; Orecchino era il fidanzato di Gambalesta, si volevano un sacco di bene...avevano deciso di sposarsi, poi...

Osso . Poi l'hanno arrestato quello?

Pieveloce . Quello chi? Ah, Orecchino? L'hanno tenuto dentro più di un mese, poi l'hanno dovuto liberare. Poveraccio! Non c'entrava niente.

Osso . E a te chi ti proteggeva? Sempre Orecchino?

Pieveloce . A me? Indirettamente, sì, ma poi non c'ho voluto più niente a che fare. Lui voleva, voleva mettersi con me, ma io non volli, anche per rispetto a Gambalesta che era gelosissima... e poi speravo che tornasse Giulio...

Osso . Bono quello! Sicuramente era meglio Orecchino, almeno faceva il magnaccia perché era magnaccia.

Pieveloce . No, Giulio era un signore...

Osso . Lo vedi che tu ancora gli vuoi bene? Porcaccia miseria, io me ne vado. Ma che devo stare con una che pensa a un altro...a un signore...

Pieveloce . Ma chi ci pensa! Sono passati vent'anni...capita di ricordare, no, mica significa che uno gli vuole bene...ma mi fa piacere che sei geloso, significa che mi ami.

Osso . Io voglio bene solo a Osso...che mi metto a fare le smancerie?

Pieveloce . (accostandosi di più a Osso che la asseconda) Sì, Osso, è giusto, tu c'hai ben altro da pensare.

Osso . Appunto! E qui stiamo a perdere tempo con queste frescacce...Domani devo sperimentare la nuova mistura e forse è la volta buona...fammi riposare se no c'ho il cervello annebbiato...e poi c'ho un sonno che mi si chiudono gli occhi....

Pieveloce . Sì, Osso, dormi, è la volta buona...

(Pieveloce esce e poco dopo Osso reclina il capo addormentandosi. Subito dopo da una radio si sente un colloquio tra Osso, che è in scena ma dorme, e Provolone di cui si sente soltanto la voce.

Voce di Provolone . Eccomi di nuovo qui, Osso. Però mica possiamo parlare se russi.

Osso . (senza più russare ma ancora addormentato) Sei tu, Provolone?

Provolone . Non lo vedi?

Osso . (sempre immobile e dormiente) Veramente no, dove stai?

Provolone . Lascia perdere, piuttosto dimmi perché hai lasciato la Rossa e ti sei messo con questa storpia?

Osso . Oh, che fai offendi?

Provolone . Per di più c'ha pure un figlio scemo.

Osso . Beh, questo è vero, però Pieveloce è una santa. Ieri per colpa tua ho dovuto litigare con lei... lo sai che è gelosa della Rossa

Provolone . Approfitta di te perché sei buono... la Rossa è più brava e tu non lo vuoi capire.

Osso . Sarà brava però a me mi piace di più Pieveloce...lavora, porta i soldi a casa e mi fa fare il signore. Tu lo sai che io non c'ho il tempo per lavorare. Devo concentrarmi sulla mistura e Pieveloce non mi fa mancare niente.

Provolone . Con questa mistura! Sono dieci anni che ci lavori e ancora non riesci a scoprire niente...ma che perdi tempo a fare? Ma torniamo alla Rossa. Tu non puoi abbandonarla così; quando stavo morendo mi hai promesso che la tenevi con te, ora che fai? il traditore?

Osso . Ma quella s'è già consolata con un altro, che ci pensi a fare.....

Provolone . Ci penso perché gliel'ho promesso...e poi con quell'altro non si trova bene...è solo un magnaccia, sta sempre ubriaco e la riempie di botte...Te la devi prendere tu, se no, una notte di queste ti vengo a cavare gli occhi...

Osso . Bell'amico! Vuoi farmi perdere tempo appresso a quella quando sai che c'ho ben altro da fare...

Provolone . Lascia perdere la mistura, non c'è nessuna mistura, perdi soltanto tempo. Invece dovresti dedicarti alla Rossa che tutte le notti mi chiama. Io le ho promesso che l'avresti tenuta con te e adesso mi stai facendo passare per bugiardo.

Osso . Non posso, devo dedicarmi alla mistura.

Provolone . Ti ho detto che non c'è nessuna mistura, perdi soltanto tempo. Lo sai che gli altri amici ti prendono in giro? Dicono che sei un fissato e la sera al bar del Muraglione non fanno altro che parlare di te, delle tue fisime, di questa tua mania...

Osso . Mania? Vedrete tutti quello che farò quando avrò perfezionato la mia mistura.

Provolone . Che farai?

Osso . Guarirò tutti i pazzi.

Provolone . I pazzi?

Osso . Certo, restituirò l'equilibrio a tutti i pazzi, e poi guarirò anche i malati di cancro e quelli che c'hanno l'Aids e gli infartuati e nessuno più sentirà dolore alle ossa e alla schiena.

Provolone . Così levi pure il lavoro ai dottori, agli infermieri...

Osso . E beh? che non vi sta bene?

Provolone . Certo che mi sta bene, soltanto che tutte queste cose sono tue fantasie. Lo sai che dicono gli altri amici che stanno con me tra le nuvole?

Osso . Che dicono?

Provolone . Dicono che stai diventando sempre più scemo.

Osso . E chi lo dice? E tu glielo permetti?

Provolone . Io ti difendo, però anch'io c'ho molti dubbi. Mi pare anche a me che tu te ne stai andando un po' di testa.

Osso . Chi sono quelli che sparlano di me? dimmelo.

Provolone . Beh, lo sai, si dice il peccato ma non il peccatore...mica posso fare la spia.

Osso . Me lo devi dire se sei un amico.

Provolone . Te lo dirò se mi prometti che prenderai con te la Rossa.

Osso . Ma non posso, c'è Pieveloce e poi devo dedicarmi alla mistura. La Rossa non mi farebbe combinare niente, mi toccherebbe lavorare e allora addio mistura.

Provolone . Lavorerà anche la Rossa e ti porterà i soldi a casa.

Osso . Sì, quella! Ma se dorme sempre!

Provolone . Lavorerà, io le farò venire la voglia di lavorare.

Osso . Tu?! E come fai se sei morto.

Provolone . I morti hanno poteri che voi vivi non conoscete; noi possiamo fare i miracoli. Ti credi che solo i santi fanno i miracoli? Li facciamo anche noi, solo che voi non lo sapete e

dite sempre che sono i santi.

Osso . Beh, allora fa il miracolo di farmi inventare la mistura....

Provolone . Quello è un miracolo che non posso fare perché la mistura che dici tu non esiste e non può esistere.

Osso . Tu sei uno scemo. La mistura non esiste perché ancora non l'ho inventata, ma quando l'inventerò esisterà, parola di Osso.

Provolone . Sei testardo, eh! Ci posso mettere una mano per aiutarti, però non ti prometto nulla di sicuro. Ci proverò. Però tu mi devi promettere una cosa.

Osso . Dimmi, Provolone.

Provolone . Mi devi promettere che ti prendi la Rossa.

Osso . Ci risiamo con la Rossa...beh, sai che ti dico? Se mi aiuti a inventare la mistura, me la prendo, prima, però, proprio no.

Provolone . Me lo devi giurare.

Osso . Sei un malfidato; t'ho detto che dopo me la prendo e allora me la prendo, no. Che ti devo giurare?

Provolone . Me lo devi giurare incrociando le dita e dicendo la nostra formula magica.

Osso . (con voce allegra) Te la ricordi, eh! Scometto che la dite anche dove stai ora.

Provolone . Certo che la diciamo; la diciamo sempre con Carretta e Pistafango. E la diciamo specialmente quando dobbiamo aiutare qualcuno dei nostri che si trova in difficoltà. Avanti dilla assieme a me.

Osso e Provolone . (assieme con una caratteristica cadenza recitativa) Lippe lippe senza scarpe/con la pancia floscia e fiacca/se poi fai un bel colpaccio/lippe lippe a piene braccia.

OSSO. (Sempre addormentato)E' sempre bella la nostra canzone, eh!

RIENTRA PIEVELOCE

Pieveloce . (Ricomparendo si rivolge a Osso che ha il capo reclino.) Che provolone, a quest'ora vuoi il provolone.

Osso . (Svegliandosi a sua volta) Stava qui, se n'è andato evidentemente...

Pieveloce . Ma chi se n'è andato, stai sognando? (lo scuote) Ehi, non c'è nessun Provolone...

Osso . Si, c'era, e mi ha parlato anche di Gambalesta.

Pieveloce . Gambalesta?! Ma che ce l'hai coi morti!

Osso . Ti dico che Provolone è venuto qui e mi ha detto un sacco di cose; stava proprio qui, davanti ai miei occhi.

Pieveloce . Ti ha parlato di Gsmbalesta? E che ti ha detto?

Osso. Mi ha detto che è una bugiarda, un'invidiosa... e imbrogliava anche te...

Pieveloce . E' lui un bugiardo, Gambalesta a me mi voleva bene... E tu sei proprio scemo a credergli! Poi dici che è scemo mio figlio John!

Osso . Ma tu sei proprio sicura che Gambalesta ti voleva bene? Era veramente un'amica? Perché, sai, Provolone mi ha detto certe cose... Pieveloce . E che ti ha detto?

Osso . Beh, poi ti spiego. Adesso però dimmi: tu ti fidavi di Gambalesta? non ti ha mai dato fregature?

Pieveloce . Fregature?! Beh, non mi pare, o forse qualche volta, sì...sai, quando si fa lo stesso mestiere e nello stesso posto, qualche litigata ci scapppa...e poi era un po' gelosa per via di Orecchino...se quello mi sorrideva un po', subito lei s'insospettiva. Figurati! io c'avevo Giulio, che m'importava di Orecchino? Lui, in effetti qualche volta ci provava, specialmente quando veniva e mi trovava sola, ma io non gli ho mai dato retta, figurati era pure brutto. Però di fregature vere e proprie non me ne ha mai date Gambalesta. Se ci

penso...una volta, mi mancarono dei soldi, ora che mi ricordo, ma non ero sicura neppure io...forse me ne ero dimenticata, oppure li avevo spesi e non me ne ricordavo...no, non mi pare che Gambalesta mi desse fregature.

Osso . Allora tu dici che non devo credere a Provolone, ma a Gambalesta?

Pieveloce . Dar retta? E di che? Ma Osso, stiamo parlando di due che sono morti.

Osso . Saranno morti, però poco fa Provolone stava qui e mi ha detto cosa ci manca alla mistura per essere perfetta.

Pieveloce . E che ci manca?

Osso . Latte di toro... devo impastare le mie polveri con latte di toro, è questo quello che manca.

Pieveloce . Dormiamo, Osso, tu stai ancora sognando... dormiamo, sono già le due e ci siamo messi a letto così tardi. Abbiamo dormito soltanto un'oretta e tu neppure un'oretta se hai dovuto parlare di Gambalesta con Provolone. Se non dormi, poi davvero la mistura non la inventi mai. Non hai sempre detto che devi essere ben riposato per lavorare?

Osso . Questo è vero, ma sto pensando a quei due...dicono cose contrarie e io a chi devo credere? Che m'importa, io faccio tutte e due le cose, poi si vedrà.

Pieveloce . La testa ti fa male?

Osso . La testa? Ah, la botta di quello scemo di John! (si tocca la testa) E' una stupidaggine. Però mi rode che uno scemo come quello si è permesso di darmi una bottigliata. Guai a te se lo fai venire un'altra volta qui, me ne vado e non torno più, mai più.

Pieveloce . Piantala, Osso. Vuoi mettere l'acqua per la pasta? non farmi alzare con questa gamba.

Osso . E muoviti tu; ti stai ingrassando come una botte, non te ne accorgi?

Pieveloce . Per forza, a star sempre seduta per terra! Però i soldi a casa li porto io. Tu dormi soltanto, e alla fine devo anche cucinare. Che campi a fare tu? solo per dormire e rimescolare quelle polveracce? Ma io ti taglio i viveri se non ti muovi.

Osso . Io non dormo, penso, e prima o dopo scoprirò la mia mistura. Adesso lasciami in pace; lo sai che devo pensare e concentrarmi. Domani mattina devo fare un altro esperimento e devo avere la mente fresca, perciò lasciami in pace.

Pieveloce . Hài, hài, povera mia gamba. Lui pensa, pensa...se non ci fossi io qui moriresti di fame, e poi c'è John, c'è Stereo...devono mangiare anche loro.

Osso . La vuoi smettere? Non hai nessun rispetto per chi sta pensando; te ne freghi. E' colpa tua se io ancora non ho scoperto la mistura. Tutti contro di me, proprio nessun rispetto. (si alza e va verso un tavolo sul quale vi sono vari recipienti: bottigliette, barattoli ecc.) Devo aver messo troppa polvere di ortica, porcaccia miseria. Dove sta il barattolo? Non la vuoi smettere di toccare la roba sul mio tavolo, accidenti a te, un giorno o l'altro me ne vado e mi costruirò un'altra baracca. Io c'ho proprio bisogno di un laboratorio vero e proprio.

Pieveloce . A parlare fai presto, mangia a ufo. Piuttosto va a vedere cosa è successo nel serbatoio dell'acqua, ne viene appena un filo; non sarà mica finita.

Osso . Vuoi stare zitta, porcaccia miseria? Non mi lasci concentrare e le idee mi si confondono. Ecco, ho messo di nuovo troppa polvere di ortica. Al diavolo tutto! Devo ricominciare da capo. (torna alla sua poltrona, poi tossisce in maniera sonora, ripetutamente)

Pieveloce . Tra poco vomiti le budella. E senti che puzzo qua dentro! Ma che ci metti dentro quei barattoli, la roba dei cani? Va a vedere l'acqua, t'ho detto, se no stasera non si mangia.

Osso . Non combinerò mai niente di buono se non me ne vado da questa casa. (Esce dalla baracca)

Pieveloce . (Parlando tra se stessa) Che buono a nulla, quasi quasi lo lascerei io; con quella sua mistura mi ha proprio stufata... perché ci sto assieme? Mi sembra proprio matto... mica posso vivere sempre con uno che è matto e non fa mai niente...

Osso . (entrando ed emettendo un brivido di freddo) Fa un freddo cane... e tocca sempre a me fare le cose difficili... e poi così mi distraggo e la mistura non mi viene mai bene...

Pieveloce . Cosa era successo?

Osso . (rimettendosi seduto) S'era staccato il tubo.

Pieveloce . Ma nel serbatoio c'è l'acqua?

Osso . Per stasera c'è, domani però devo riempirlo di nuovo. (improvvisamente si ode un gran rumore di frenata e cozzo) Ci risiamo! Un altro incidente! Ci sarà scappato il morto anche questa volta.

Pieveloce . Sì, c'è il morto! Lo sento nella gamba. Quando sento un formicolio è segno che c'è scappato il morto.

Osso . E' perché tutta l'energia va nella gamba buona, perciò senti il formicolio.

Pieveloce . Non cominciare a dire di nuovo stupidaggini.

Osso . Le stupidaggini le dici tu; io sono uno scienziato e lo dimostrerò a tutto il mondo quando avrò scoperto la mia mistura. E' sempre una questione di distribuzione dell'energia che c'abbiamo dentro. Tu perché senti che c'è stato il morto? Perché la tua energia, mettendosi in movimento non si distribuisce in modo uguale: quella che doveva stare nella tua gamba rotta se n'è andata tutta nella tua gamba buona e così tu senti il formicolio.

Pieveloce . E quelli che c'hanno l'AIDS, come si spiega che c'hanno l'AIDS?

Osso . Semplice! Siccome sono tutti drogati succede che l'energia che dovrebbe stare nel coso...mi capisci, no? se ne va per conto proprio e allora si rompe l'equilibrio e prendono l'AIDS; oppure l'energia se ne va tutta nella mente che comincia a girare troppo velocemente e perciò non ragionano più. E siccome non va per niente nelle gambe e nelle braccia, allora cominciano anche a barcollare e a cammminare storti come quelli che sono ubriachi.

Pieveloce . Che cosa?

Osso . L'energia, no; ma non capisci mai.

Pieveloce . Ah, già! Senti la sirena? L'avevo detto io che c'era il morto!

Osso . Magari saranno pure due: hai sentito che botto? (il suono della sirena da continuo diventa intermittente)

Pieveloce . E' quasi pronto, che vuoi dopo gli spaghetti? Che male questa gamba, quasi me la taglierei.

Osso . Quando avrò inventato la mia mistura non ti farà male più.

Pieveloce . Allora è certo che me lo porterò dietro fino a quando muoio.

Osso . Che cosa?

Pieveloce . Il dolore alla gamba, che allora?

Osso . Ah! Non avevo capito. Se ne vanno. Senti l'autoambulanza? Mi sa che ci sono almeno due morti. L'altra volta ce ne furono tre, e di fatti il botto fu più forte...però anche gli incidenti dipendono dall'energia...

Pieveloce . Che c'entrano gli incidenti con l'energia?

Osso . C'entra, c'entra. Secondo te perché quelli che guidano vanno così veloci? e perché sono così spericolati? Hai visto l'altro giorno? Per poco non t'arrotavano un'altra volta. Significa che l'energia dentro il loro corpo non è equilibrata e se ne va tutta nelle mani che stanno sul volante e nei piedi che accelerano. Nella testa c'è energia a vuoto e così per tutto il corpo e allora non si accorgono delle altre macchine e non rallentano al momento giusto e allora patapunfete una sull'altra...

Pieveloce . Mi sembra che tu stai inventando tutto...certo, sono spericolati, ma dipende dal fatto che c'hanno sempre fretta e poi anche perché a correre ci prendono gusto, specialmente quelli che sono giovani...certo, però, che anche l'energia deve entrarci qualcosa, altrimenti perché non si rendono conto del pericolo e vanno a sbattere come se qualcuno li spingesse?

Osso . Mi fa piacere che cominci a capire qualche cosa. Io li ho studiati quelli che fanno gli incidenti. Strillano e smaniano, quando escono vivi, poi si calmano e subito dopo ricominciano a strillare. Sembrano pupazzi impazziti. Perché? Perché dentro di loro l'energia scappa da tutte le parti. Tu lo sai che dentro il corpo c'abbiamo le vene; sono tante, tantissime, lo sai, no? saranno almeno un migliaio, grosse e piccole...

Pieveloce . Di più, altro che mille, ce ne avremo almeno un miliardo.

Osso . Esagerata! E dove le metteresti un miliardo di vene!

Pieveloce . A me me l'ha detto l'infermiera quando stavo all'ospedale; ti dico che saranno almeno un miliardo.

Osso . Beh, può pure essere, tra grosse e piccole. Alcune sono grosse come quel budello dell'acqua...

Pieveloce . Adesso esageri tu.

Osso . Beh, uno fa un paragone, mica può dire tutto proprio preciso. Se non sono grosse proprio come quel budello, saranno grandi almeno come un cavetto dell'elettricità. Senti qui al collo. Se tasti se ne sente una che è proprio come un cavetto.

Pieveloce . Ignorante! Quello è un muscolo, mica è una vena.

Osso . Questa, stupida, che c'entra il muscolo; io dico questa, senti.

Pieveloce . (tastando sul collo di Osso) Ah, questa! Boh, mica mi convinci.

Osso . E poi n'abbiamo altre che sono piccolissime come un filo di cotone, ma dentro ci passa l'energia...

Pieveloce . Veramente io sapevo che ci passa il sangue.

Osso . Ma certo che ci passa il sangue, però ci passa pure l'energia. Il sangue dà la forza e l'energia dà l'intelligenza. Però se non c'è l'equilibrio l'uomo e anche la donna diventano scemi o pazzi. Tutto dipende da come funziona l'equilibrio dell'energia. Se funziona poco, uno può diventare un po' matto, come quelli che guidano senza rendersi conto del pericolo, se funziona proprio male, allora si diventa proprio matti, come quelli che stanno al manicomio.

Pieveloce . E il sangue allora?

Osso . Te l'ho detto; il sangue porta soltanto la forza, ma non c'entra niente con l'intelligenza. Uno può essere forte come Tyson...

Pieveloce . Chi?

Osso . Tyson, ignorante! Il pugile, no; ne parlano tutti, che non l'hai mai visto alla televisione, non ne hai mai sentito parlare?

Pieveloce . E da chi? io mica passo le ore a chiacchierare con gli amici come fai tu.

Osso . Chiacchieravo, adesso non c'ho più tempo da perdere. Però di Tyson ne parlano tutti, quello che se la faceva con la modella, l'attrice, che cavolo è quella...alla televisione si vede sempre...

Pieveloce . Ah, ho capito, quello che ha violentato la negra...

Osso . Eh, sì, violentata! Se quella non ci voleva stare, come faceva Tyson? mica è facile.

Pieveloce . Lo dici tu...e poi se quello è così forte come hai detto, che ci vuole...

Osso . Beh, comunque, anche se uno è forte come Tyson, poi magari non c'ha l'equilibrio...

Pieveloce . Eh, questo è vero...magari quel Bison non ce l'ha davvero l'equilibrio.

Osso . Tyson, cacchio, ma sei proprio ignorante! Allora se non c'hanno l'equilibrio, guidano male, rubano, s'ammalano, diventano scemi e fanno tutte le cose sbagliate. Prendi quelli che non ti vogliono dare i soldi per la gamba...

Pieveloce . (subito risentita) L'animaccia loro! La prossima volta che ci vado se ancora mi dicono che devo aspettare faccio la pazza. Sono passati già due anni e non m'hanno dato ancora una lira. Intanto sta gamba mi fa morire e c'ho questa cicatrice che mi fa sembrare una strega.

Osso . (alzandosi e andandole vicino) Amore mio, sei sempre la gattona mia. (le fa una carezza e le mette le braccia attorno alle spalle)

Pieveloce . Sì, perché porto i soldi a casa. Se non guadagnassi più vorrei vedere se fossi ancora la tua gattona.

Osso . Allora non mi credi?

Pieveloce . Ti crederei di più se andassi a lavorare pure tu. Io ho bisogno di riposarmi un

poco, non ce la faccio più a star seduta per terra tutto il giorno...e quando mi voglio alzare devo farmi aiutare da qualcuno, mica mi posso alzare da sola con questa gamba.

Pieveloce . Dormiamo, Osso, domani mattina ne parliamo.

Osso . (già mezzo addormentato, le sue parole si capiscono ad intervalli) Che m'importa, io il latte di toro ce lo metto, poi se Provolone fa il miracolo, meglio...era pure carina quella Gambalesta, mi piaceva proprio...domani andrò a cercare un toro... devo mischiare il late di toro con l'ortica, la polvere di merluzzo e quella di passero secco... devo fare come una polentina... se poi Provolone fa il miracolo, tanto meglio... impastare a mezzanotte... e deve stare tre giorni al sole... anche quattro e poi la mistura è pronta... guarirà tutti i pazzi, tutti i drogati, tutti i... (russa mentre Pieveloce lo guarda e scuote la testa).

FINE